

**Messaggio per la solennità di Madre Mazzarello**  
**13 maggio 2010**

*Suor Yvonne Reungoat*

Carissime Sorelle,

la festa di Madre Mazzarello è particolarmente significativa per tutte noi e vorrei raggiungervi con un cuore un po' simile al suo; un cuore di madre che non resiste al desiderio di essere vicina a tutte le sue figlie e che vorrebbe contenerle tutte in un grande abbraccio.

Auguro ad ogni comunità e a ciascuna di voi una buona festa di Santa Maria Domenica. Questo augurio vuole anche raggiungere tutte le giovani e i giovani, i laici con i quali condividiamo la vita quotidiana, tutte le Exallieve e gli Exallievi che desiderano approfondire sempre più il suo cammino spirituale.

In questo giorno di festa vorrei che risuonasse, indirizzata ad ognuna di noi personalmente, la voce di Madre Mazzarello con la domanda diretta:

«Sei allegra?».

E a tutte noi insieme:

«Siete allegre?»

Questa domanda ripetuta in ogni sua lettera sia come un eco che attraversa il mondo dall'Est all'Ovest e dal Nord al Sud e, soprattutto, venga accolta come un invito a far zampillare quella sorgente di gioia che talvolta rimane racchiusa nel più profondo dell'essere.

La gioia è il segno di un cuore che ama molto il Signore, soleva ripetere Madre Mazzarello.

La gioia deve accompagnare i nostri cammini di conversione all'amore. Essa si radica nel mistero pasquale di Gesù che stiamo celebrando nella liturgia di questo tempo.

La gioia può scaturire anche dalla sofferenza, se questa viene unita a quella redentrice di Gesù.

Ho potuto sperimentarlo nelle visite realizzate in questi mesi. La gioia è compagna dell'umiltà e della carità.

Voglio approfittare di questa opportunità per esprimere un grazie speciale.

Vi ringrazio per la preghiera di cui mi avete fatto dono e per i tanti gesti di solidarietà in occasione della festa della riconoscenza a livello mondiale.

Le comunità educanti sono state molto generose e le iniziative, anche piccole, ma segno della creatività che nasce in cuori capaci di amare, hanno cambiato qualche cosa nel mondo.

Alcuni segreti sono conosciuti solo da Dio e sono fecondi!

Stiamo cercando di rispondere alle grandi emergenze sorte in quest'ultimo periodo, particolarmente in Haiti, ma anche in Cile.

Assicurare le condizioni che rendono possibile il proseguire la missione educativa per dare speranza e fiducia alle/ai giovani e alle famiglie è un obiettivo che vogliamo raggiungere grazie alla solidarietà dell'Istituto e alla ricerca di altre fonti finanziarie.

Sono grata per i messaggi ricevuti da comunità, singole sorelle, laici e bambini, giovani che dichiarano la scelta di autodelimitarsi per dare un aiuto a chi, in questo momento, è nel bisogno. Questi segni di grande umanità sono benedetti dal Signore!

Con Madre Mazzarello vi ringrazio, pure, per l'impegno personale e comunitario a vivere gesti di riconciliazione nel quotidiano. Testimonianze commoventi mi sono arrivate anche dalle comunità educanti.

Ho colto quanta gioia avete in voi per aver intrapreso e consolidato questo percorso che vi ha interiormente unificate nell'amore e vi ha rese più coraggiose nel comunicare ai giovani la bella notizia che Gesù è risorto e che Lui è la nostra vera felicità.

Accogliamo la parola di Madre Mazzarello: «Vi raccomando di volervi bene, di amarvi tutte con vera carità, di essere umili, non di sole parole, ma di fatti» (cf L 40). La riconciliazione quotidiana è via di comunione e di educazione alla pace.

Madre Mazzarello aveva un cuore missionario. Ricordiamola con le nostre prime sorelle mentre guardano il mappamondo, desiderose ed entusiaste di partire da Mornese verso terre lontane per farsi missionarie, per annunciare Gesù presso le giovani lontane.

Oggi voglio invitare tutto l'Istituto a rinnovare questo slancio missionario da cui dipenderà il suo futuro!

Sto pregando ogni giorno aspettando l'annuncio di neo-missionarie!

Siamo chiamate a condividere la nostra povertà e i "pani" si moltiplicheranno perché chi dona non si impoverisce mai!

Augurandovi una santa e felice festa di Madre Mazzarello, vi assicuro che a Torino, in Basilica, il 24 maggio metterò nelle mani di Maria Ausiliatrice la vita dell'Istituto, che è Suo. Affiderò a Lei le vostre intenzioni e in particolare Le chiederò le vocazioni di cui l'Istituto e la Famiglia salesiana hanno bisogno.

Condivido con tutte voi la gioia di essere Figlia di Maria Ausiliatrice in un cammino di apertura gioiosa al dono della santità quotidiana.